

TRAGEDIA Rinvio a giudizio

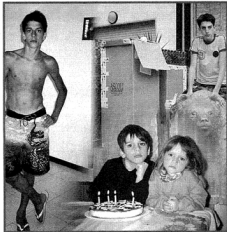
L'investitore di Michael sarà processato

Si farà il processo per la morte di Michael Mantega, 17 anni, deceduto dopo un incidente della strada avvenuto il 12 gennaio 2005, nel viale Corsica. Era su un motorino quando si è scontrato con una Golf. Ieri, all'udienza preliminare, i legali del conducente della Volkswagen Golf, indagato per omicidio colposo,

hanno chiesto di poter patteggiare una pena di sei mesi di reclusione. Il pm Concetta Girotti non ha accolto il patteggiamento della pena e il gip Lupo ha rinviato a giudizio il conducente del-

la Golf, un giovane di 22 anni. La prima udienza si terrà il 15 dicembre. Ieri mattina ha chiesto di poter costituire parte civile l'Associazione europea familiari e vittime della strada, rappresentati dall'av-

vocato Federico Bianchi del foro di Roma. Componenti dell'Associazione Familiari e vittime della strada, arrivati da varie città italiane, hanno manifestato in silenzio davanti alla sede del tribunale, in piazza San Firenze. Sono circa 127.000 l'anno le persone che perdono la vita in incidenti stradali nei paesi europei. Settemila solo in Italia. Familiari e vittime della strada hanno proposto un programma contro la strage stradale, ma anche di giustizia ai superstiti. All'udienza di ieri mattina c'erano anche i familiari di Michael, la mamma, le sorelle, la nonna. Michael aveva solamente 17 anni. Lavorava già per aiutare la famiglia. Faceva il parrucchiere in via della Rosdinella. «Era un ragazzo pieno di vita. Allegro. Simpatico. Con una bella voce», ha raccontato ieri la mamma. «La sera del 12 gennaio era stato a cena con gli amici. Verso le 22,20 stava tornando verso casa, transitando nel viale Corsica con il motorino. Lo gui-



GIOVANE E ALLEGRO
Alcune immagini di Michael Mantega. Il 17enne ebbe un pauroso incidente in motorino, scontrandosi con un'auto. Morì dopo quattro mesi senza svegliarsi dal coma. Ora per l'automobilista che lo travolse sarà celebrato il processo il 15 dicembre

dava un amico. Lui era il passeggero. La Golf, secondo quanto abbiamo potuto ricostruire, viaggiava sulla corsia preferenziale e ha voltato verso la Centrale del Latte. L'urto col motorino è stato tremendo. Michael e l'amico, rimasti gravemente feriti, sono stati ricoverati nel reparto di neurochirurgia del professor Pasquale Menicono, a Careggi. Tutti e due

sono rimasti in coma farmacologico. Quando i dosaggi sono stati diminuiti l'amico ha cominciato a riprendersi, ma Michael è rimasto in coma. La sua agonia è durata quattro mesi. Era diventato cieco. Apriva gli occhi, ma non vedeva. Non riusciva a parlare. Aveva un gran dolore. Lo sentiva in maniera acuta perché piangeva. Riusciva comunque a percepire il suono

della voce. Mi stringeva la mano. Ricordo ancora il suo ultimo sguardo, il suo ultimo respiro. Poi il 13 maggio è morto. Non abbiamo mai superato questa tragedia. Né io, né le sorelle minori. La più piccola ancora oggi non riesce a varcare la soglia della camera di Michael».